

CINEMA

La tempesta di Shakespeare torna in sala a Milano

di NICOLA SANTINI

Dal 24 al 29 aprile lo Spazio Tertulliano di Milano accoglie *La tempesta*, film firmato da Giuseppe Scordio e prodotto da iBeHuman con lo stesso Spazio Tertulliano, in una operazione che attraversa il linguaggio del cinema e quello del teatro con l'ambizione di restituire a Shakespeare una tensione nuova, più inquieta, più vicina alla nostra epoca. Al centro resta Prospero, duca spodestato, uomo ferito e lucidissimo, che dall'esilio su un'isola governa vendetta, memoria e giustizia come fossero materia viva, mentre intorno a lui si muovono i tradimenti del potere, le colpe degli uomini e la forza misteriosa della natura.



Scordio affronta l'ultimo capolavoro shakespeariano scegliendo una strada che evita la polvere del classico imbalsamato e rimette al centro il nervo dell'opera, cioè il conflitto tra civiltà e istinto, tra dominio e fragilità.

Il risultato si presenta come una rilettura sospesa, dove la scena filmica conserva una vibrazione teatrale e il teatro si lascia contaminare dalla potenza dell'immagine. Ischia, scelta come set, diventa molto più di un fondale. È corpo vivo, luogo mentale, approdo e trappola, spazio in cui l'umanità sembra costretta a guardarsi allo specchio mentre il mondo vacilla. Dentro questo impianto si avverte anche il segno del tempo da cui il progetto è nato. La pandemia affiora come eco profonda e trasforma *La tempesta* in una riflessione sul vuoto, sull'isolamento e sul bisogno ostinato dell'arte di restare presente mentre tutto si ferma.

